Nuove pandemie? La Regione istituisce il Cersep: Centro Siciliano Epidemie e Pandemie

Come si muoverà la Sicilia in caso di nuova epidemia futura? L'esperienza del covid ha stimolato il dibattito e portato alla nascita del Centro Siciliano Epidemie e Pandemie, il Cersep. Lunedì 14 febbraio alle ore 12, presenterà la struttura, istituita con decreto assessoriale presso il Cefpas. Ha l'obiettivo di mettere in campo un complesso di attività di monitoraggio preventivo, di addestramento e di formazione per rafforzare e mettere in sicurezza il sistema sanitario regionale da nuovi eventi epidemici o pandemici.
Alla presentazione interverranno Silvio Brusaferro, presidente dell'Istituto superiore di sanità; Giovanni Rezza, direttore della direzione generale della Prevenzione del ministero della Salute; Donato Greco, componente del Cts nazionale; Stefania Salmaso, già direttore del Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute dell' Istituto superiore di sanità; Roberto Sanfilippo, direttore generale del Cefpas e Salvatore Scondotto, coordinatore del Cts della Regione Siciliana.

Battaglia di logoramento con i pusher di via Santi Amato: altro punto per la Polizia

E' oramai una guerra di "logoramento" quella ingaggiata dalla Polizia con i pusher attivi nella nota piazza di spaccio di

via Santi Amato, a Siracusa. Sono pressochè quotidiani i controlli ed i sequestri di varie dosi di stupefacenti, frettolosamente abbandonate dagli spacciatori alla vista delle divise o rinvenute dagli agenti in nascondigli improvvisati.
In questa quotidiana lotta, ancora un punto per gli agenti delle Volanti. Nel corso di un controllo operato in via Santi Amato hanno rinvenuto e sequestrato, togliendole dalla disponibilità dei pusher, 28 dosi di hashish, 3 di marijuana ed una di crack. Erano pronte per essere vendute agli assuntori della zona.

Evade dai domiciliari per rubare liquori: arrestato, finisce in carcere

Nonostante fosse ristretto ai domiciliari, è stato sorpreso all'interno di un esercizio commerciale di Avola, intento a rubare liquori. La Polizia lo ha arrestato e per il 48enne si sono aperte le porte del carcere, in attesa del rito. Dovrà rispondere di evasione e furto.
Solo pochi giorni fa, l'8 febbraio, era stato posto ai domiciliari, in aggravamento della misura dell'obbligo di dimora.

Siracusa in tv: su Rai 5 un docu-racconto affidato alla regia di Monica Ghezzi

Domenica 13 febbraio, su Rai 5, nella puntata del programma “Al di là dal fiume e tra gli alberi” ci sarà gloria per Siracusa. Il titolo scelto per il racconto affidato alla regista Monica Ghezzi è “Le età di Siracusa”. Le riprese sono state realizzate in ottobre scorso, con la collaborazione della Film Commission di Siracusa.
Il docu-racconto andrà in onda a partire dalle 22 e proporrà, come nel suo spirito, itinerari poco battuti che svelano i profondi cambiamenti avvenuti in quasi un secolo nel nostro Paese.

Covid, il bollettino: 785 nuovi positivi in provincia, a Siracusa -112 e flessione nei ricoveri

Sono 785 (-105) i nuovi casi di covid19 in provincia di Siracusa, rilevati nelle ultime 24 ore. Uno sguardo in dettaglio ai numeri del capoluogo. A Siracusa, in questo giovedì, torna a scendere il numero dei positivi: -112 rispetto ad ieri, quindi più guariti che nuovi casi dopo tre giorni di aumento. Sono ora sono 2.437 (ieri 2.549) gli attuali positivi. Scendono a 46 (-9) le persone in isolamento fiduciario a Siracusa città.

Nuova flessione anche nei ricoveri: sono 41 (-4) i siracusani del capoluogo all'Umberto I per covid. Per 37 (-4) di loro ricovero in regime ordinario, restano stabili le terapie intensive: 4.
In Sicilia sono 7.194 i nuovi casi registrati a fronte di 47.519 tamponi processati. Di questi, 375 sono relativi a giorni precedenti ma solo oggi computati ufficialmente, specifica la Regione. Gli attuali positivi sono 274.873 (-845). I guariti sono 8.389, 25 i decessi. Negli ospedali, sono 1.471 i ricoverati (-13), 115 in terapia intensiva. Quanto alle singole province, questi i numeri di oggi: Palermo 1.319 nuovi casi, Catania 1.422, Messina 1828, Siracusa 785, Trapani 582, Ragusa 575, Caltanissetta 473, Agrigento 458, Enna 127.

Sanità e fondi Pnrr, focus su Siracusa: la richiesta, "un ospedale di comunità in più"

Oggi in commissione Sanità dell'Ars analisi del piano di interventi previsti con gli 800 milioni del Pnrr. Focus sulla provincia di Siracusa per la quale sono state annunciate 12 case di comunità, 4 centri operativi territoriali e 3 ospedali di comunità. I deputati regionali hanno ascoltato le relazioni dell'assessore Ruggero Razza e del dg dell'Asp di Siracusa, Salvatore Lucio Ficarra. Criteri e linee guida utilizzati sono stati presentati in dettaglio, prima delle osservazioni dei parlamentari regionali aretusei.
Rossana Cannata (FdI) ha chiesto di aumentare gli ospedali di comunità, "in particolare nella zona Sud, con la sua collocazione nella struttura di contrada Cozzi a Pachino, e

nella zona montana, nei locali di Palazzolo, Buccheri o delle altre comunità. L'assessore regionale della Salute, Ruggero Razza, ha dato la disponibilità a verificare e approfondire la pianificazione, assicurando la meritata attenzione che il territorio siracusano reclama".
Il deputato regionale Giorgio Pasqua (M5S) ha si evidenziato i problemi della zona montana ma anche la necessità di apparecchiature medicali per l'ospedale di Lentini. "La provincia di Siracusa ha bisogno di un quarto ospedale di comunità che si aggiunga ai tre già previsti dal Pnrr. Una struttura necessaria per sopperire alla mancanza di posti letto a bassa intensità, così da evitare che si ripeta quello che è successo nelle scorse settimane, con i pronto soccorso intasati. Valutate con i sindaci, fatelo dove volete, ma fatelo", la richiesta di Pasqua. "Il piano è complessivamente apprezzabile – ha aggiunto – ma serve una struttura in più e l'assessore Razza si è detto disponibile a prendere in considerazione l'aggiunta di un quarto ospedale di comunità. Razza ha risposto che 'il territorio ne ha necessità'. Infatti in provincia di Siracusa l'incidenza di posti letto affidati ai privati è circa il 28% sul totale, mentre nel resto della Sicilia è del 18%. Sapendo che i privati, tendenzialmente, accolgono pazienti acuti, ad alto rendimento, rimane poi in capo agli ospedali pubblici dover assistere chi ha bisogno di ricovero a bassa intensità, intasando così i pochi posti rimasti. Dove fare il quarto ospedale di comunità? Ci sarebbe a Pachino una struttura già pronta, in fase di ristrutturazione e riqualificazione energetica, ma non dimentichiamo che anche la zona montana ha problemi, in quanto Palazzolo, Buscemi, Buccheri, Ferla e Cassaro si troverebbero distanti dall'ospedale di comunità di Siracusa. Quindi ogni valutazione va fatta insieme ai sindaci dei territori interessati e Razza oggi ha lasciato aperto uno spiraglio anche su questo. Alla zona montana, inoltre, servirebbe un'ulteriore casa di comunità".
"Ho chiesto poi al direttore generale dell'Asp di Siracusa, Ficarra – ha aggiunto Pasqua – rassicurazioni su grandi

apparecchiature che sono necessarie all'ospedale di Lentini, cioè una seconda Tac, di ultima generazione, e una risonanza magnetica, per completare il percorso di questo ospedale verso la classificazione in Dea di I livello, cosa che ho chiesto all'assessore motivando con il crescente numero di pazienti provenienti da altre province. Il direttore ha riferito che quelle due apparecchiature saranno disponibili grazie ad altre fonti di finanziamento e l'assessore Razza, comprendendo l'allarme da me lanciato, ha chiesto al direttore una relazione sulle grandi apparecchiature. Ritengo che oggi sia stato svolto un buon lavoro al servizio dei cittadini della provincia di Siracusa", conclude Pasqua.
La deputata regionale Daniela Ternullo (FI) si è detta "fiera della realizzazione e adeguamento della casa di comunità a Melilli che sorgerà presso la struttura denominata Ospedaletto. Era una richiesta che da tempo rappresentavo al direttore generale dell'Asp, Lucio Ficarra, e finalmente sarà operativa. Ne sorgerà una anche a Rosolini, che servirà anche le zone di Pachino e Portopalo. Cosi come ad Avola, Francofonte, Floridia e Siracusa. Ciò che però rappresenta una essenziale necessità per tutto il comprensorio – continua Ternullo – è che il Trigona di Noto sia inquadrato come ospedale di primo livello. È una richiesta che ho manifestato con varie interpellanze e interrogazioni in questi anni e che oggi, ho ribadito all'assessore Razza. Da parte sua – conclude la deputata di Forza Italia – si è impegnato ufficialmente a predisporre un tavolo tecnico sul Trigona, per il quale ho chiesto alla presidente di Commissione di calendarizzare la convocazione con urgenza".
Sintetizza i risultati raggiunti Giovanni Cafeo: "Un ospedale di comunità a Pachino ed una casa di comunità per la zona montana". Per il deputato regionale leghista "siamo riusciti ad ottenere una quota maggiore di risorse per il territorio siracusano, stornandole da quelle che erano previste per Catania. La situazione nella zona sud e montana della provincia richiedeva uno sforzo perché non si possono lasciare intere comunità senza assistenza; allo stesso tempo, siamo

riusciti ad avere l’impegno del Governo regionale per incrementare la strumentazione sanitaria”.
Il deputato regionale ha ricordato all’assessore alla Salute le criticità emerse negli ultimi mesi a Pachino dove non esiste un servizio di assistenza medica notturna ed ora, dopo l’allarme lanciato dal sindaco, anche il Pte è a rischio per carenza di medici.
“La zona sud della provincia di Siracusa è fortemente penalizzata, i pazienti di Pachino o Portopalo devono percorrere circa 40 km per arrivare all’ospedale di Avola. L’ospedale di comunità è un risultato importante perché aumenta l’offerta sanitaria, garantita da 20 posti letto, ed allo stesso tempo consente di alleggerire il peso sul Di Maria di Avola. Anche la casa di comunità riservata alla zona montana – conclude Cafeo – avrà una funzione fondamentale per evitare di sovraccaricare la rete ospedaliera. È fondamentale, sotto questo aspetto, promuovere la medicina territoriale, del resto la pandemia ha fatto emergere i limiti di una sanità centralizzata”.

Docenti e personale scolastico: in Sicilia il 99% ha ricevuto almeno una dose di vaccino

Prosegue la campagna vaccinale anti-Covid19 in Sicilia e cresce il tasso di immunizzazione del personale scolastico. Secondo gli ultimi dati, aggiornati al 6 febbraio scorso, il 99% di docenti e personale Ata, su una platea di oltre 135 mila unità, ha ricevuto almeno una dose di vaccino; il 96,8%

si è sottoposto al ciclo vaccinale completo e, all'interno di quest'ultima fascia; ben il 99% ha ricevuto la terza dose (booster). In costante salita anche il numero di bambini fra i 5 e gli 11 anni sottoposti ad almeno una dose di vaccino: 84.031 unità, pari al 26,69% degli alunni che frequentano le scuole dell'infanzia ed elementari. Inoltre, per la fascia anagrafica compresa tra i 12 ed i 19 anni, la percentuale di vaccinati con almeno una dose si attesta al 70,48%.
«Sono dati confortanti che restituiscono alle comunità educative e alle famiglie maggiore serenità, anche alla luce delle nuove regole nazionali per la gestione dei casi Covid nelle scuole – spiega l'assessore regionale all'Istruzione e alla Formazione, Roberto Lagalla – Agli studenti potrà essere garantita maggiore continuità scolastica in presenza, indispensabile per riprendere le fila di un processo educativo reso difficile dal lungo ricorso alla Dad e per contrastare i molti disagi psicologici causati dal lockdown, oltre che da ripetute quarantene. Servirà rafforzare la collaborazione tra docenti e famiglie, per aiutare bambini e ragazzi a superare questo momento, e, al contempo, intensificare la campagna vaccinale, soprattutto all'interno delle scuole. Sebbene l'andamento dei contagi sia in netto miglioramento, la situazione sanitaria impone comunque una scrupolosa vigilanza tanto da parte delle autorità sanitarie, quanto dei dirigenti scolastici, il cui carico di responsabilità e di lavoro resta molto elevato».

I dati relativi agli immunizzati nelle scuole, grazie anche alle vaccinazioni di prossimità a cura delle Asp provinciali in corso presso molti istituti dell'Isola, potranno ulteriormente migliorare nelle prossime settimane. Infatti, la semplificazione delle procedure di gestione dei contagi in ambito scolastico, indotta dalle nuove norme nazionali, e, in particolare, la rimodulazione delle modalità di svolgimento della quarantena nei soggetti asintomatici, nonché l'incremento dei soggetti vaccinati, comportano un minore ricorso alla somministrazione di tamponi, permettendo così

alle Usca di intensificare le campagne di vaccinazione. A supporto del processo di immunizzazione della popolazione scolastica, sono attualmente in corso diverse iniziative come, ad esempio, quella condotta dall'Ufficio del Commissario per l'emergenza Covid-19 dell'Area metropolitana di Messina, che ha promosso la campagna vaccinale e di informazione "Mi Curo di te" nelle scuole del territorio provinciale.

Continua, intanto, la collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale della Sicilia e l'assessorato regionale della Salute e, al fine di assicurare continuità all'azione di monitoraggio e controllo presso gli istituti scolastici, l'assessore Lagalla ha deciso di nominare Salvo Scondotto, già responsabile di servizio all'assessorato regionale della Salute e attuale coordinatore del Comitato tecnico-scientifico regionale, quale consulente per l'emergenza Covid nelle scuole. «Sarà un supporto prezioso che, unitamente al lavoro della task force regionale, contribuirà a monitorare adeguatamente le dinamiche sanitarie in corso nel mondo dell'istruzione» aggiunge Lagalla.

Centrale Erg Power di Priolo, c'è l'accordo per la vendita ad Enel: garanzie per i lavoratori

La centrale Erg Power di Priolo Gargallo passa ad Enel Produzione. E' stato firmato l'accordo per la cessione dell'intero asset di cui fa parte la centrale cogenerativa combined cycle gas turbine (Ccgt) a basso impatto ambientale e

ad alta efficienza, alimentata a gas naturale. Con una potenza installata pari a 480 MW, la produzione media annua si attesta a circa 2,4 TWh.
Operazione da 188 milioni di euro con un possibile aggiustamento del prezzo al momento del closing ufficiale che includerà, tra gli altri, “un meccanismo di décalage mensile coerente con i flussi di cassa attesi del business plan e la valorizzazione del mark to market di alcuni derivati di copertura inclusi nel perimetro”, si legge nella nota con cui Erg ufficializza l’accordo.
La chiusura ufficiale della trattativa è prevista entro il terzo trimestre del 2022 ed è subordinata all’approvazione da parte dell’antitrust.
Alla centrale di Priolo lavorano 144 persone. “Grazie ad una proficua collaborazione con le componenti sindacali e la seria disponibilità del compratore, la società ha raggiunto un accordo innovativo per il settore elettrico che garantisce importanti tutele per i lavoratori Erg facenti parte della società ceduta”, precisano dall’azienda genovese scongiurando il rischio di licenziamenti.

Caro bollette, i sindaci lasciano i monumenti al buio. “Costo insostenibile per famiglie ed enti”

Questa sera niente luci accese per illuminare la fontana di Diana, a Siracusa. Ad Augusta rimarrà al buio il palazzo di città. A Canicattini luci spente al Comune ed a Palazzo Messina Carpinteri, a Buscemi al buio la Badia. Sono solo

alcuni esempi, tutte le amministrazioni del siracusano hanno aderito alla simbolica protesta contro il caro bollette. “Chiediamo un intervento immediato del Governo per calmierare i costi di energia elettrica, gas e carburante che al momento rappresentano un fardello insostenibile per Enti, Imprese e Famiglie”, spiegano ad una voce i sindaci della provincia aretusea.
A lanciare l’iniziativa è Anci Sicilia, l’associazione regionale dei sindaci. Il vicepresidente è il siracusano (di Canicattini) Paolo Amenta. “Prima o poi doveva arrivare questo aumento preoccupante e sarà uno sconquasso per famiglie, imprese e Comuni. Si parla tanto di transizione ma il dato che tutti abbiamo fatto finta, fino ad ora, di non capire è che in Italia produciamo appena il 35% dell’energia che serve al Paese. Il resto lo acquistiamo dall’estero, dipendendo così interamente da altri. E dopo 30 anni di pessima politica energetica, il costo degli errori ora ricade su famiglie, imprese e consumi. Perchè aumenterà tutto, non solo le bollette. E pensate poi ai servizi dei Comuni, quelli essenziali. Prendiamo ad esempio le centrali di sollevamento idriche, per garantire acqua nelle case: serve energia per alimentarle. Se aumenta il costo energetico, aumenterà il piano finanziario e tutto si scaricherà sulla bolletta”, analizza preoccupato Amenta. “Non possiamo girarci dall’altra parte. L’incidenza sul reddito pro-capite del cittadino sarà devastante. Un Comune medio, di 10mila abitanti, se ieri metteva a bilancio un costo pari ad 1 milione di euro per illuminazione pubblica e acquedotto, adesso dovrà bloccare 1,5 milioni di euro. Per i Comuni con piano di riequilibrio approvato, una simile variazione equivale al dissesto. La transizione, vista così, potrebbe presentare un costo sociale elevatissimo”.
Una analisi, quella del vicepresidente Amenta, condivisa dai sindaci siciliani che lasciando oggi al buoi palazzi e monumenti segnalano con forza il rischio che si possa tornare a forme di severa austerity. ”
Abbiamo preso l’impegno di ridurre le emissioni di co2 per

frenare l’emergenza climatica. In Europa, e ancora di più in Sicilia, dobbiamo recuperare il tempo perduto puntando sulle rinnovabili e le comunità energetiche cittadine. Ma non ce la faremo in pochi mesi, ci vorranno anni”. Ed anche regole chiare perchè anche il fotovoltaico ha un impatto sul territorio, come ricorda la complessa vicenda della Lindo srl ed il progetto per un maxi impianto nel siracusano, contro cui si sono schierate amministrazioni comunali, associazioni e cittadini. “E’ chiaro che servono regole chiare. Dobbiamo pianificare tutto e non invadere terreni agricoli. Le alternative non mancano: ci sono oltre 500 discariche abbandonate in Sicilia, aree industriali in disuso e terreni agricoli degradati”.
Nell’incertezza del futuro, si spengono le luci nelle città. Primi segnali di quella che potrebbe rivelarsi la prima, grande crisi energetica del nuovo secolo.

Bonus Affitto, dal 21 febbraio via alle domande per la misura finanziata dalla Regione

Si apriranno il prossimo 21 febbraio i termini di presentazione delle istanze per ottenere il Bonus Affitto della Regione Siciliana per l’anno 2020. La dotazione complessiva stanziata d Palermo ammonta a 16.135.707 euro. Il bando individua le fasce reddituali a cui è destinato il bonus – Isee fino a 15mila euro annui – fra i titolari di un contratto di locazione valido nel 2020. Potranno accedere al contributo anche coloro che hanno subito perdite dovute

all’emergenza Covid-19 nel periodo marzo-aprile 2020, fino a redditi con valore Isee di 35mila euro. Come previsto dal bando, consultabile sul sito istituzionale del Dipartimento regionale Infrastrutture, sarà possibile fare domanda per i contributi previsti dalla legge 431/1998 sul Fondo nazionale per il sostegno all’accesso delle abitazioni in locazione dalle ore 9 del 21 febbraio alle ore 18 del 21 aprile 2022. Le richieste vanno presentate attraverso la piattaforma siciliapei.regione.sicilia.it/fondolocazione.

«Dopo quasi un decennio in cui la Regione non ha dato alcun aiuto a chi ne aveva bisogno, l’anno scorso abbiamo ripristinato il Bonus affitti e oggi lo riproponiamo – dichiara l’assessore Falcone – mettendo a disposizione delle famiglie più di 16 milioni di euro in contributi per i costi di locazione della propria casa. Con il Governo Musumeci, la Regione è divenuta protagonista delle difesa del diritto ad un’abitazione per tutti, con azioni che vanno dalla rivalutazione del patrimonio abitativo alle iniezioni di liquidità nel sistema».

L’assessore Falcone ha presentato la misura agli Istituti autonomi case popolari e alle rappresentanze sindacali degli inquilini nel corso dell’ultima riunione dell’Orca, l’Osservatorio regionale sulla Casa istituito per la prima volta dal governo Musumeci. «Secondo le stime dei nostri uffici – sottolinea l’assessore – il Bonus affitti si rivolge a una platea potenziale di oltre 10mila beneficiari i singoli aiuti potranno raggiungere anche i tremila euro su base annua per ciascun nucleo più fragile. – conclude – In Sicilia, dunque, un nuovo argine anche per le pesanti ripercussioni della crisi sui bilanci familiari».